



DIRITTO ALLA BELLEZZA

LAYOUT RESTITUZIONE DISCUSSIONI

SESSIONE: 1

TAVOLO: [indicare numero di tavolo] 25

NOME – COGNOME [facilitatore/trice]: CATERINA GIUSBERTI

OBIETTIVO DELLA SESSIONE: INTEGRAZIONI AI CONTENUTI DEL MANIFESTO

COSA PENSANO I PARTECIPANTI DEL MANIFESTO?

E' tutto basato molto sul concetto della fragilità. La bellezza ha bisogno di tempo. Di relazione. Di comunicazione in un momento di Non comunicazione. Bellezza è un'arma per sopravvivere. E' dato anche dall'emotività, è qualcosa che entra ed esce. Spontaneità immediato, facilmente comprensibile. Può permetterci di superare aggressività che altrimenti è l'unica cosa che esce. I luoghi possono aiutare la bellezza. Consapevolezza di ciò che sono i propri limiti. Tante comunicazioni che abbiamo le filtriamo in ciò che proviamo. Difficile da concretizzare. Come si fa? Sono interessati. Slegata dai soldi.

PROPOSTE DI INTEGRAZIONI AL MANIFESTO

[per stimolare la discussione è possibile formulare alcune domande, come ad esempio:
a) se la bellezza è un diritto quali sono gli ambiti in cui dovrebbe essere garantito? b) ragionando sui principi, quali opportunità intravedete nell'applicazione del Manifesto? c) ragionando sui destinatari è necessario specificarne meglio la tipologia? d) per una città che si ripensa quali ambiti deve essere in grado di mettere in comunicazione? Altre

Premessa: riconosciamo le fragilità come caratteristica di ogni persona.

La bellezza non è solo un diritto, ma è anche un dovere, bisogno, una pratica. Ci impegniamo a costruirlo. Riconosciamo il diritto alla bellezza come opportunità di salute benessere per tutti, trovando un senso, in condivisione. Così è troppo astratto. Implica una pratica, va costruito. E' un bisogno. E' legato anche molto all'accoglienza, inclusione. Partire dai nostri limiti. Crediamo che gli spazi debbano tener conto delle relazioni.